

LA NOSTRA Salute

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1 Comma 1 - NO/GE

SETTEMBRE 2020 / FEBBRAIO 2021



Editoriale/Prevenzione oncologica
in epoca COVID-19

Vita dalle sezioni/Eventi e novità

Approfondimenti/Il cancro del
collo dell'utero. Una neoplasia in
via di estinzione?

 **LILT**
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

www.legatumori.it

La Nostra Salute

Periodico semestrale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI PROVINCIALI DELLA REGIONE LIGURIA

Direttore Responsabile:

Vittorio Sirianni

Redazione:

Paolo Sala, Nadia Gasparini, Chiara Ansaldo, Elena Pianese, Sara Zignaigo

Comitato scientifico:

Claudio Battaglia, Wally De Pirro, Paolo Pronzato, Paolo Sala

Segreteria:

Via B. Bosco, 31/10 - 16121 Genova
Tel. 010.2530160 Fax 010.2530176
e-mail: info@legatumori.genova.it

Progetto grafico:

Elena Pianese, LILT Genova

Stampa:

Antica Tipografia Ligure: questo numero è stato stampato in 12.000 copie inviate gratuitamente a soci e amici della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Autorizzazione del Tribunale di Genova

n° 12 del 21/2/1977

Sommario

Editoriale

La prevenzione oncologica in epoca Covid-19

Dr Claudio Gustavino

Raccolta Fondi

MISSIONE VITA: una campagna di raccolta fondi per garantire assistenza e supporto ai pazienti oncologici

LILT Genova

Il parere del medico

Il cancro del collo dell'utero: una neoplasia in via di estinzione?

Dr Hugo Martines

Volontariato

Servizio Civile Universale: la mia esperienza alla LILT

Angela Grifi

Editoriale

Dr Claudio Gustavino, Direttore Ostetricia e Ginecologia Ospedale San Martino

La prevenzione oncologica in epoca Covid-19

Il Sistema Sanitario Nazionale ha superato in primavera una prova formidabile. Sollecitato improvvisamente da un evento epocale, quale è una pandemia, ha saputo far fronte raccogliendo tutte le energie disponibili e orientandole dove era necessario, lasciando indietro quel che non era essenziale. Si poteva far meglio, ma un confronto serio con quanto accaduto in giro per il mondo, ci dovrebbe suggerire un giudizio generoso. Anche i cittadini si sono mostrati responsabili e hanno saputo utilizzare il servizio pubblico nei modi che la circostanza straordinaria comportava.

Le patologie oncologiche sono state comunque trattate secondo la gravità, anche se permane, nella fase post lockdown, qualche ritardo che andrà al più presto recuperato.

La pandemia ha anche insegnato qualcosa. I risultati migliori in termini di contenimento del contagio si sono avuti dove era meglio organizzata la sanità territoriale. Capacità di diagnosi precoce e tracciamento, puntuale rispetto delle norme comportamentali deliberate, piani di prossimità hanno informato una forte attività di prevenzione che si è rivelata un'arma vincente nella lotta a Covid-19.



La prevenzione è da sempre la cifra distintiva di LILT. In oncologia prima di tutto, ma nella consapevolezza che costituisce uno stile di affrontare diverse problematiche relative alla salute, compresi gli aspetti organizzativi. Il nostro slogan si è rivelato quanto mai veritiero: prevenire il contagio è certamente meglio che curarlo.

“Ecco insistiamo affinché anche in questo tempo complesso tutte le iniziative di salute pubblica, gli screening oncologici innanzitutto non subiscano arretramenti.

Non sfugge il prezzo, in termini economici e sociali, che il Paese paga per le misure disposte a favore della lotta a Covid-19. Sarebbe assai grave se dovesse pagarne uno in termini di salute. Il primo era

probabilmente inevitabile, ma il secondo senz'altro evitabile. Proprio per questo, il SSN dovrebbe promuovere tutte le azioni utili a renderle accessibili e sicure, senza ridurne la portata. Ci permettiamo di suggerire in tal senso la ricerca di convenzioni, articolate sui territori, con associazioni del terzo settore che possano, dentro un principio di sussidiarietà, peraltro previsto dalla Carta Costituzionale, fare seriamente sistema con il servizio pubblico.

LILT, vigilata dal Ministero della Sanità, è l'unico sodalizio riconosciuto in ambito di educazione alla salute, puntualmente declinata in attività di prevenzione. In Liguria possiede una rete di efficienti ambulatori e si avvale di serissimi professionisti, che volentieri possono essere messi a disposizione dentro la logica di integrare le risorse. La nostra storia di ieri, il nostro lavoro di oggi dice della nostra affidabilità, premiata da un alto numero di utenti (oltre 8000 prestazioni nell'ultimo anno con solo riferimento alla Sezione del capoluogo), che da sempre si avvalgono dei nostri servizi.

Riteniamo di avere titolo per farci portatori di quella proposta. Ci piacerebbe che venisse seriamente presa in considerazione da chi ha la responsabilità, ai diversi livelli, della sanità pubblica. Spetta alle Istituzioni, in una stagione segnata dalla necessità di mettere insieme, valorizzare quel che concretamente può garantire il diritto costituzionale alla salute.

Indirizzo

Via B. Bosco, 31/10 - 16121 Genova

Contatti

Tel. 010 2530160-Fax 010 2530176

e-mail info@legatumori.genova.it

sito www.legatumori.genova.it



Servizi offerti

Ambulatori di prevenzione oncologica
Sostegno psicologico oncologico
Corsi per la disassuefazione al fumo
Corsi di corretta alimentazione
Educazione alla salute nelle scuole
Trasporto malati

Visite su appuntamento

Visite senologiche, Visite ginecologiche e Pap-test, Visite urologiche, Visite colon-retto, Visite dermatologiche e mappatura nei, Visite alla tiroide, Ecografie mammarie, Ecografie transvaginali, Ecografie alla tiroide, Mammografie, Consulenze alimentari

Come aiutarci

5 per mille

Codice fiscale 95041690108

c.c. bancario

IBAN:IT41 P050 3401 4240 0000 0022 390

c.c. postale 21314166



Presidente
Dr Paolo Sala

Vita della sezione

di Chiara Ansaldo

News e attività

LA RIPRESA DOPO IL LOCKDOWN

Sono mesi difficili quelli del 2020. E ancora viviamo nell'incertezza di quando potremo tornare alla normalità, sempre se sarà possibile tornare a fare tutto come lo facevamo prima, senza distanziamento, senza paura di chi ci è accanto. Stringerci le mani, abbracciarci, baciarsi, comportamenti che contraddistinguono tutta la nostra "italianità", ma che adesso dobbiamo trattenere, rendendoci tutti rigidi e impacciati. Per noi in LILT la quotidianità significa FARE PREVENZIONE. E dover interrompere l'attività per due mesi, con il conseguente rinvio di visite ed esami, sapevamo potesse significare che molte neoplasie venissero riscontrate con ritardo, col rischio di trovare la malattia in fase più avanzata.

In Italia sono più di 370.000 l'anno le persone che ricevono una diagnosi di cancro, circa 1.000 al giorno e i casi sono in aumento. Per invertire la tendenza e abbassare questi numeri è necessario fare prevenzione e diagnosi precoce, solo in questo modo è possibile sconfiggere la malattia.

L'ambulatorio LILT ha riaperto in sicurezza seguendo le disposizioni emanate dal Ministero della Salute. Questo ha comportato l'attuazione di procedure e la dotazione di dispositivi di protezione per poter garantire a tutti la tranquillità di effettuare i propri controlli, senza rimandare ulteriormente. La nostra Associazione si fa carico quotidianamente dei maggiori oneri di igienizzazione e sanificazione dei locali, con un grande sforzo economico ed organizzativo.

Per questo vi ringraziamo per la comprensione e vi invitiamo a starci vicini e a riprogrammare appena possibile le visite e controlli di prevenzione!

CAMPAGNA NASTRO ROSA (LIMITED EDITION!)

Nel rispetto delle ordinanze per la limitazione del contagio del Covid-19, quest'anno dobbiamo rinunciare, nostro malgrado, alla tradizionale apertura ufficiale del mese rosa per la prevenzione del tumore al seno in Piazza De Ferrari. E' sempre confermata la possibilità di sottoporsi ad una **visita senologica di controllo gratuita dal 1° ottobre e per tutto il mese presso il nostro Poliambulatorio di Via B. Bosco 31/10**. Questa campagna di sensibilizzazione si rivolge in particolar modo a tutte le giovani donne (tra i 25 e i 49 anni) che non hanno mai fatto un controllo al seno e non rientrano ancora nello screening mammografico della ASL.

La **visita senologica** è un esame completo del seno, del tutto indolore ed eseguito senza l'impiego di strumentazioni, effettuata da un medico senologo. L'obiettivo è individuare - o escludere - la presenza di una patologia che interessa il seno. Nella prima parte della visita il medico sottopone diverse domande alla paziente con l'obiettivo di raccogliere quante più informazioni possibili sulla sua storia clinica e sulle sue abitudini. Nella seconda parte della visita procede con l'esame clinico propriamente detto, che si basa sull'osservazione e la palpazione accurata di entrambe le mammelle. Inoltre può fornire indicazioni su come effettuare una corretta autoanalisi del seno, per controllare regolarmente in autonomia eventuali cambiamenti. In base alle rilevazioni effettuate nel corso della visita lo specialista

potrà porre una diagnosi ed eventualmente, potrà richiedere la sottoposizione della paziente ad altri esami per ulteriori approfondimenti, tra cui l'ecografia mammaria, la mammografia.



SAVE THE DATE - PROSSIME INIZIATIVE:

DOMENICA 27 SETTEMBRE "NON SOLO PALLONETTI" – TORNEO DOPPIO FEMMINILE – TENNIS CLUB GENOVA 1893

DOMENICA 25 OTTOBRE – TORNEO BENEFICO – PARK TENNIS

ASCOLTO, PAZIENZA, FIDUCIA: IL PROFILO DEL VOLONTARIO PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PAZIENTI

A bordo della nostra macchina, il volontario ha l'importante ruolo di autista per accompagnare i pazienti che devono effettuare terapie, esami o visite mediche presso l'Ospedale Policlinico San Martino-IST. I pazienti sono soci della Lega Tumori di Genova e usufruiscono gratuitamente del servizio. Il volontario diventa un punto di riferimento per il malato in un momento di fragilità e di forte necessità durante l'attesa di visite o esami.

Per fare questo servizio di volontariato si richiede qualche anno di patente B alle spalle, un'età compresa tra i 25 ed i 70 anni e dimestichezza con le vie della nostra città. Il volontario dovrebbe avere anche buone doti di discrezione e capacità di relazione; così come la possibilità di dedicare al servizio una mattina la settimana.

ALLIETARE IL NATALE CON UN REGALO DAL DOPPIO SIGNIFICATO

Quest'anno ci ha portato a fermarci e a riflettere sull'importanza delle piccole cose e sappiamo come la salute sia sicuramente ai primi posti. Non bisogna dimenticare le tante persone che in questo momento stanno faticosamente affrontando il cancro: e allora perché non aiutarle con i doni di Natale? **Scegliere tra le proposte LILT significa sì avere un regalo speciale per i propri cari, ma soprattutto sostenere le attività LILT di supporto al malato.** E se lavori in uno studio o in un'azienda puoi aiutarci anche promuovendo il nostro catalogo all'ufficio del personale e tra i colleghi. Consegnare i doni LILT direttamente in ufficio! **Per tutti gli aggiornamenti visita il sito www.legatumori.genova.it**



Indirizzo

Corso Mombello, 49 - 18038 Sanremo (IM)

Contatti

Tel. 0184.1951700
e-mail info@legatumorisanremo.it
sito www.legatumorisanremo.it

Servizi offerti

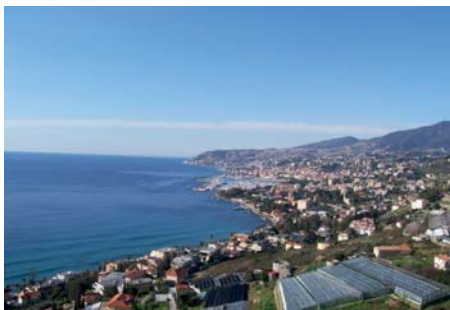
Visite di prevenzione
Sostegno psicologico
La Rinascita
Servizio Trasporto pazienti
Gruppi per la disassuefazione dal fumo
Incontri di prevenzione nelle scuole

Visite su appuntamento

Visite senologiche, Pap-test, visite prostata e testicoli, visite colon-retto, visite apparato respiratorio, controllo della gola, del cavo orale e dei nei, consulenza oncologica su rischio generico e genetico, ecografie e mammografie di prevenzione, hemoccult.

Come aiutarci

5 per mille
Codice fiscale 80003370089
c.c. bancario
IBAN IT43U061752270000002804480
c.c. postale 13196183



Presidente
Dr Claudio Battaglia

Vita della sezione

News e attività

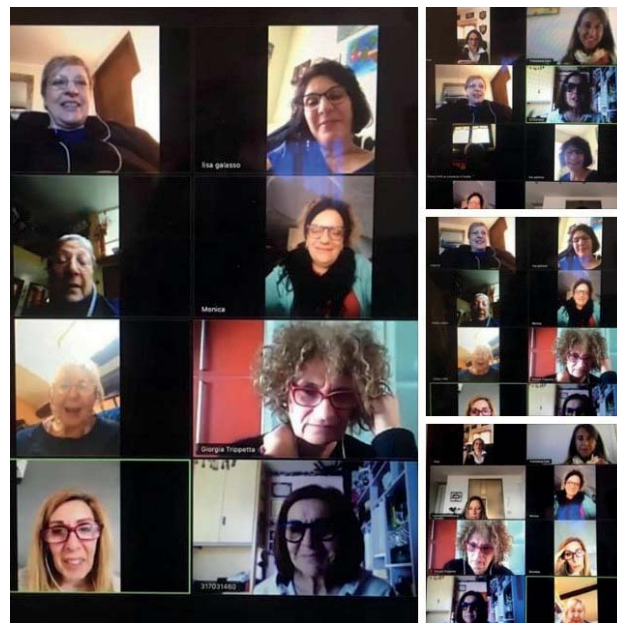
RINASCERE ANCORA UNA VOLTA

Tutti viviamo con gli occhi puntati verso l'emergenza Covid-19. Nello stesso periodo però, molte persone sono impegnate in una doppia sfida: evitare il virus - a maggior ragione perché particolarmente fragili - e vincere la battaglia contro il tumore.

Fra questi ci sono le guerriere del gruppo LILT La Rinascita, che raccoglie e unisce donne che si trovano a vivere lo "tsunami" tumore al seno. La loro condivisione di esperienze e speranze permette a chi è più in difficoltà sia di trovare supporto che di darne: chi ora consola è stata a sua volta consolata, chi sembra forte ha superato la debolezza perché altre l'hanno sostenuta.

In questi lunghi mesi, in cui la precauzione e la continuità sono sempre state per l'Associazione al primo posto, le "Rinate" non si sono lasciate demoralizzare. Non potendosi incontrare fisicamente, hanno trovato nelle piattaforme informatiche il loro nuovo "salotto," in cui ristorarsi e condividere la comune esperienza. Costantemente guidate dall'insostituibile Dottoressa Francesca Caré e dall'inossidabile referente Deliana Misale.

Chiuse fra le quattro mura di casa, le pazienti de La Rinascita hanno spalancato le finestre digitali per riconoscere i reciproci volti attraverso le webcam, ritrovare il loro luogo protetto in cui sentirsi pienamente libere di far emergere ogni timore, scoperchiare ogni inquietudine e dubbio. Senza sentirsi giudicate ma grazie alla vera condivisione che a volte manca con chi ci vive fisicamente vicino. Il paziente oncologico spesso finisce col coltivare la



paura senza volerlo ammettere con chi ama di più, proteggendo con un silenzio che sa diventare un nuovo dolore.

Il mutuo aiuto ha dimostrato in questi mesi d'essere una risorsa fondamentale che la distanza non riesce a minare.

IN OSPEDALE GIORNO DOPO GIORNO. PER NON LASCIARE SPAZIO AL PEGGIOR NEMICO.

"Non Molliamo" - "Teniamo duro e che la forza sia con noi". Paura e tenacia, queste le parole con cui potremmo sintetizzare "l'aria" che tirava nei discorsi fra i nostri Volontari Autisti nelle settimane più oscure dell'esperienza Covid-19.

Loro sono "i Ragazzi/le Ragazze" che dal 2012 accompagnano in ospedale pazienti oncologici per fare chemio, radioterapie, visite ed esami previsti dal piano terapeutico. Sostenendo logisticamente, con il loro altruismo, chi non ha altri su cui contare per i trasferimenti da casa ai reparti in cui si lotta contro un tumore.

L'emergenza sanitaria che ha costretto al

lockdown nei mesi scorsi è stata affrontata così da alcuni Autisti che non hanno pensato nemmeno un attimo di fermarsi e che, senza neppure dare il tempo all'Associazione di chiedersi se le forze per proseguire ci fossero, hanno dato disponibilità per continuare a far fronte alle necessità dei più bisognosi.

La fase 1 del Covid-19 ha trovato disponibile, a fasi alterne, circa la metà dell'organico ordinariamente turnante sui nostri mezzi: per problemi lavorativi, familiari o prudenziali. Qualcuno si è reso attivo specificatamente in questo frangente, per dare un significato solidale alle lunghe giornate intessute di preoccupazioni.

Fare volontariato, ne siamo sempre più convinti, non aiuta solo chi ne beneficia, ma anche chi lo fa, soprattutto in un momento di così grande paura e incertezza sul futuro. Aiuta a sentirsi un valore aggiunto per la comunità e a non lasciarsi bloccare da ansie e timori.

Il trasporto dei Pazienti, in un frangente in cui spostarsi era particolarmente difficile, ha significato riorganizzarsi, modificare tutte le prassi aggiungendo le complessità derivanti da autocertificazioni, distanze interpersonali e mascherine.

Per i nostri associati mai come in quel periodo siamo stati un'ancora. L'emozione di sapere che il Servizio Auto era a loro disposizione come sempre, giorno dopo giorno... è difficile da raccontare. Quel sentimento è l'encomio più prezioso per tutti i Volontari Autisti, quelli operativi nelle settimane più di blocco totale e quelli che hanno supportato i colleghi con incoraggiamenti, impossibilitati in quel frangente a indossare il loro gilet e il tesserino LILT che li contraddistingue quando svolgono servizio, ma sempre partecipi col cuore.

Indirizzo

Sede Amministrativa:
Corso Mazzini 7/1 – 17100 Savona
Ambulatori:
Corso Mazzini 7/1 e Via Montenotte 41

Contatti

Tel. 019.812962
e-mail savona@lilt.it
sito www.legatumorisavona.it

Ambulatorio Valbormida – Carcare Casa
dei nonni Via C. Cattaneo 2
Cell. 333 7725440

Servizi offerti

Ambulatori di prevenzione oncologica
Lezioni nelle scuole sulle dipendenze
(Fumo-Alcol)
Incontri sulla alimentazione e i corretti stili di vita
Corsi di educazione alla prevenzione
oncologica

Visite su appuntamento

Visite senologiche,
Visite dermatologiche e mappatura dei nei
Ambulatorio di psiconcologia

Come aiutarci

5 per mille
Codice fiscale 92058070092
c.c. bancario
IBAN IT84K0617510610000010645080
c.c. postale 11501178



Presidente
Dr Hugo Martines

Vita della sezione

Dr Wally De Pirro

News e attività

LE ATTIVITÀ RIPRENDONO

Il nostro inserto è redatto in forma ridotta in seguito alla pandemia da Corona virus che ha colpito l'Italia e che ha comportato di conseguenza la chiusura della nostra sezione per ovvi motivi sanitari. Si è provveduto alla sanificazione di tutti gli ambienti ad opera di ditta specializzata e sono stati effettuati alcuni lavori strutturali che erano in attesa di realizzazione. Dal 1 settembre la sezione è nuovamente riaperta al pubblico. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale, al momento è attivo solo l'ambulatorio di psiconcologia. Per gli altri ambulatori siamo in attesa di conoscere la disponibilità dei medici specialisti. Per ulteriori informazioni telefonate alla nostra segreteria nei giorni e nelle ore di sempre o scrivete una mail.

LILT SAVONA APRE UN NUOVO AMBULATORIO DEDICATO AL SUPPORTO PSICOLOGICO DEI PAZIENTI ONCOLOGICI E DEI LORO FAMILIARI

A fronte di un incremento nell'incidenza dello sviluppo dei tumori vi è, fortunatamente, un notevole aumento della sopravvivenza dei pazienti oncologici.

L'aumento della prevalenza di pazienti affetti da patologia neoplastica si riflette in un elevato numero di pazienti affetti da problematiche emotive, relazionali, economiche, sociali e lavorative riconducibili alla malattia stessa.

Chi riceve una diagnosi di neoplasia necessita molto spesso di supporto utile a contrastare il senso di instabilità che può talvolta



caratterizzare questa fase della vita nella quale è frequente dover affrontare le cure e i cambiamenti negli stili di vita che esse comportano, non di rado difficili da sostenere ed accettare.

Il supporto psicologico offerto nell'ambito della psiconcologia si pone come obiettivo quello di sostenere il paziente nella gestione dei cambiamenti dovuti alla malattia e favorirne l'aumento di consapevolezza rispetto al suo ruolo come parte attiva nel percorso di cura.

Tale supporto non è limitato alla fase attiva della malattia in quanto, anche in fase di remissione, può persistere il timore di non poter tornare alla "qualità di vita precedente".

Parlare delle proprie paure, comunicare le proprie emozioni, soprattutto quelle negative come ansia e tristezza, può aiutare a

diminuirne l'intensità. Gli incontri mirano pertanto a ristabilire una "nuova" qualità di vita, anche tramite la condivisione dei propri pensieri e delle proprie emozioni, unitamente all'apprendimento di nuove strategie funzionali ad una migliore gestione di stress e difficoltà.

I colloqui si rivolgono anche alla famiglia che, spesso ha difficoltà a relazionarsi con il malato e la sua malattia e rischia talvolta di divenire il bersaglio della rabbia e della frustrazione del paziente stesso, favorendo l'adattamento del nucleo familiare al vissuto di chi sta affrontando il percorso di cura.

Tale obiettivo nasce dall'osservazione che frequentemente l'argomento malattia non viene affrontato adeguatamente all'interno del nucleo familiare, rischiando di divenire un tabù in grado di isolare il paziente, che talora sente di non poter condividere le proprie sensazioni ed emozioni.

La "mission" della nostra Associazione è quindi quella di prendersi cura in modo competente e continuativo non solo del malato, ma anche dei suoi familiari anche facendo tesoro di quello che i pazienti insegnano; recentemente una nostra assistita ha detto: "Non credo che sia debole chi chiede aiuto, anzi, è forte perché si è reso conto di avere un problema", e noi non possiamo che essere d'accordo con lei.



MISSIONE VITA: una campagna di raccolta fondi per garantire assistenza e supporto ai pazienti oncologici

L'emergenza COVID ha reso la vita dei pazienti oncologici e il nostro lavoro ancora più difficoltosi.

I servizi di assistenza offerti dal **progetto Ancora Donna** non si sono mai fermati, e sono stati tutti ripensati e riorganizzati per assicurare la massima tutela ai malati. Abbiamo modificato le modalità di fruizione e attivato **nuovi servizi online** e non solo per rispondere ai diversi e nuovi bisogni. I costi di questa riorganizzazione sono consistenti e per questo abbiamo pensato alla **campagna di raccolta fondi "MISSIONE VITA"** per continuare a garantire assistenza e supporto ai pazienti oncologici a Genova.

Terapie sicure, assistenza psicologica, sportello sociale sui diritti del paziente oncologico. Sono i servizi per i pazienti oncologici di cui LILT si sta facendo carico anche grazie alla campagna.

LA STORIA DI ROCIO

Rocio è una paziente oncologica genovese che negli ultimi mesi ha dovuto affrontare oltre alla diagnosi di tumore una doppia sfida: l'operazione e la pandemia.

Rocio ha scoperto di avere il cancro a 51 anni nel dicembre del 2019 "a un controllo per un nodulo al seno mi hanno detto che dovevo fare degli accertamenti, subito ho pensato... non sarà niente e invece mi han-

no diagnosticato un cancro molto aggressivo... Cosa ho pensato in quel momento non posso dirlo...devo capirlo ancora adesso".

Accettare la diagnosi non è stato facile "Vado a tutte le visite sempre accompagnata. Chiedo sempre alla persona che sta con me. Che cosa ha detto? Non è assolutamente facile. Piano piano esci da questo stupore e cominci a reagire...".

Gli effetti della chemioterapia sono molto duri e obbligano a cambiare i ritmi di vita "sono un'atleta, lo sono ancora, ... e lo stare ferma mi crea molte difficoltà, mi mette in crisi... però è quello che ci vuole... devo imparare a stare ferma". Questa è un'esperienza molto difficile da accettare, come sono difficili da accettare i cambiamenti fisici.

Rocio, mamma, rugbista e insegnante ci racconta di come la malattia viene vissuta all'interno del nucleo familiare "Quando uno ha il cancro, ti ammali tu, ma si ammalano anche le persone che stanno accanto a te, si ammala la tua famiglia" e nel lavoro "faccio psicomotricità con bambini molto piccoli, devo lavorare molto meno perché purtroppo possono essere un focolaio di malattie virali e io non posso prendere assolutamente niente perché sarebbe veramente un problema".

"Il cancro spaventa, è una parola che spaventa tutti..."

Rocio ha conosciuto il progetto LILT "in una delle innumerevoli mattine in ospedale al San Martino di Genova", dove dalla sala di attesa ha visto la scritta ANCORA DONNA... "sono entrata e ho scoperto un mondo di solidarietà dove delle persone, che neanche ti conoscono, hanno voglia di aiutarti e farti star bene... ho preso appuntamento per la banca della parrucca sono andata dal nutrizionista, dovevo fare yoga, adesso farò Reiki, delle cose che non sapevo neanche esistessero ... E tu dici, posso farlo. Puoi finalmente farlo."



CAMPAGNA MISSIONE VITA

Rocio ha bisogno del nostro aiuto e supporto. Per questo contiamo su di te: **la tua donazione ci aiuterà a non lasciare solo chi ha più bisogno di conforto e presenza.**

Puoi fare una donazione al link:
bit.ly/MISSIONEvita

ALTRE MODALITÀ DI DONAZIONE

- CCP n° 21314166 intestato a Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – Sezione di Genova – Via B.Bosco 31/10 – 16121 Genova
- Bonifico bancario su IBAN IT41 P050 3401 4240 0000 0022 390 (Per poter ricevere la ricevuta di donazione, ricordarsi di inserire sempre nella causale nome, cognome e indirizzo di chi ha effettuato il bonifico)
- Contanti, bancomat o carta di credito presso la Sede di Via B.Bosco 31/10, aperta al pubblico dal lunedì al venerdì 9-13.00 / 14.00-18.00

- Contanti presso lo Sportello informativo all'interno del Day Hospital Emato-oncologico (IST piano 1) Policlinico San Martino in Largo R. Benzi, 10, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì 7.30-12.30

Tutte le donazioni online a LILT Genova godono dei benefici fiscali. Inoltre grazie al decreto "Cura Italia" (DL 18/20 art. 66) sono previste agevolazioni speciali per tutte le donazioni a sostegno dell'Emergenza Coronavirus.

HAI BISOGNO DI AIUTO?

Siamo a tua disposizione! Ci puoi scrivere a info@legatumori.genova.it o chiamare al numero 0102530160 (lun-ven, 9.00-13.00 e 14.00-18.00).

CREDITS CAMPAGNA

Foto e video della campagna sono stati realizzati grazie al prezioso contributo di Studio Pigliacampi.



Il parere del medico

Dr H. Martines, Presidente LILT - Sezione di Savona

Il cancro del collo dell'utero: una neoplasia in via di estinzione?

Una mia amica direbbe che, nella scelta del titolo, mi sono lasciato trasportare dall'entusiasmo, come al solito. Eppure l'archiviazione di questo tumore come un ricordo del passato potrebbe essere a portata di mano se consideriamo alcune sue caratteristiche. Facciamolo senza perdere l'entusiasmo che abbiamo imparato da alcune Pazienti. Attualmente il carcinoma della cervice uterina è molto frequente: occupa il secondo posto per incidenza nella triste classifica delle neoplasie femminili, subito dopo il cancro della mammella.

E' la prima neoplasia per cui sia stata dimostrata la causa virale. In particolare il tumore è in gran parte causato da una infezione persistente da papillomavirus umano (HPV). Questo virus si trasmette per via sessuale e la sua presenza è la regola nelle persone giovani. La maggior parte delle infezioni, si calcola circa l'80%, regredisce spontaneamente in un periodo di tempo variabile che può arrivare anche a due anni.

Quando invece l'infezione persiste nel tem-

“Il carcinoma della cervice uterina è la prima neoplasia per cui sia stata dimostrata la causa virale (HPV).“

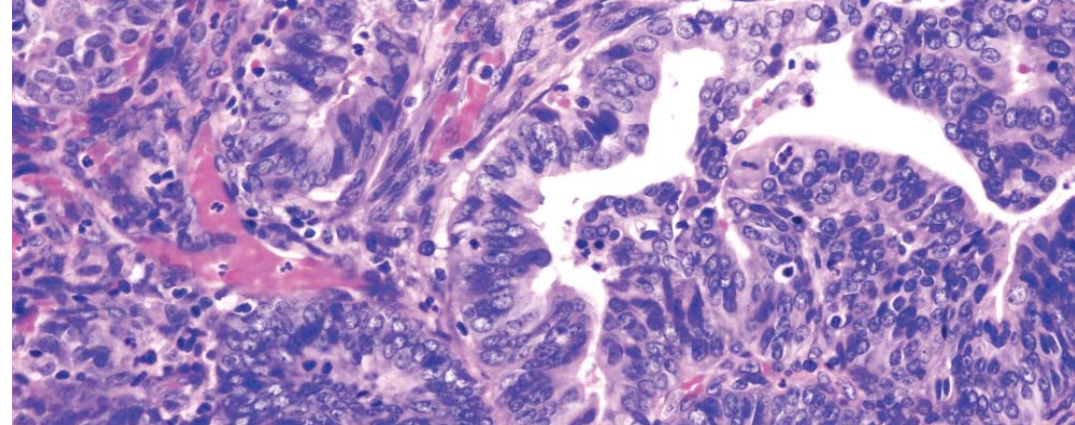
po, si possono talora formare delle lesioni nel tessuto del collo dell'utero che possono a loro volta evolvere in cancro.

Esistono molte varietà di papillomavirus; tra queste i sottotipi 16 e 18 sono considerati tra i più pericolosi per l'insorgenza della neoplasia.

L'acquisizione dell'infezione è necessaria per sviluppare il tumore; tuttavia, esistono altri fattori che aumentano il rischio come



il fumo di sigaretta, una scarsa igiene, una dieta povera di frutta e verdura, l'obesità, l'uso di estrogeni o di immunosoppressori. Occorre sottolineare che un grado di istruzione non elevato comporta esso stesso un ulteriore fattore di rischio per la minore aderenza ai programmi di screening.



Come in altri tumori in cui è possibile programmare interventi di prevenzione che funzionano, anche le neoplasie del collo uterino hanno un lungo periodo di formazione. Questo lungo periodo è una delle caratteristiche che consentono di intervenire con esami adeguati per intercettare la malattia prima che evolva in forme avanzate e quindi più difficilmente curabili.

Gli esami sono adeguati in funzione della età della donna:

- Dai 25 ai 30 anni le infezioni da HPV sono molto frequenti e per la maggior parte, come abbiamo visto, guariranno da sole. Quindi eseguire a questa età un test per la diagnosi della infezione non ha molto significato. Ha più senso fare un esame citologico (PAP test) per individuare modificazioni cellulari che possono essere a rischio di evolvere in neoplasia. Si può presumere che queste donne appartengano a quel 20% che non sono guarite spontaneamente dal HPV e hanno quindi l'infezione persistente, cioè da tempo sufficiente per produrre quelle lesioni a rischio. A questo proposito alcuni studi indicano che in caso di infezione persistente, occorrono 5 anni per avere alterazioni considerabili precancerose (displasia) mentre dovranno passare 10-15 anni per avere una neoplasia infiltrante. Quindi, se l'esame citologico è negativo, ripeterlo ogni tre anni ci dà una sufficiente sicurezza di poter comunque intervenire in tempo.

- Dai 30 ai 64 anni i programmi di screening prevedono, quale test di prima scelta, quello diagnostico per l'infezione da HPV (si va alla ricerca diretta delle infezioni persistenti). Il metodo di raccolta del materiale è uguale a quello dell'esame citologico. Se l'esame risulta positivo si può presumere una infezione persistente per cui si esegue un esame citologico per escludere aspetti microscopici sospetti. Se questi sono esclusi converrà ripetere la ricerca del HPV dopo un anno; se invece l'esame citologico non è dirimente, è meglio eseguire una colposcopia che potrà visualizzare direttamente eventuali lesioni ed eseguire biopsie mirate.
- Dall'età di 65 anni in su gli esami adeguati dovranno essere valutati caso per caso in funzione della storia personale della donna.

Questa strategia ci permette di intercettare le condizioni a rischio. Ma ne esiste un'altra che darà ancora maggiori risultati: la vaccinazione. Questa è raccomandabile (ed è gratuita) per tutte le donne che risultino positive al test HPV.

In un mondo ideale, quello futuro la cui realizzazione dipende da noi, la vaccinazione dovrebbe essere fatta ai ragazzi di 12-13 anni (sia maschi che femmine). Questa misura è quella che ci permetterà di vincere definitivamente la guerra contro uno dei più frequenti tumori.

Ora ditemi voi se l'entusiasmo non è giustificato...

Servizio Civile Universale: la mia esperienza alla LILT

Buongiorno a tutti!
Mi chiamo Angela e sono una delle due ragazze che quest'anno ha svolto il servizio civile presso la LILT di Genova.

Ho deciso di fare questa esperienza per svariati motivi, primi tra tutti il desiderio di mettermi alla prova, migliorarmi, superare i miei limiti e allo stesso tempo essere utile e aiutare chi avesse bisogno, nel mio piccolo. La mia scelta è ricaduta sulla LILT principalmente per due motivi collegati tra loro. Il primo corrisponde all'obiettivo principale di questa associazione: combattere il cancro a 360°, attraverso tutte le tre tipologie di prevenzione; il secondo, invece, l'ho trovato nel progetto della LILT di educazione alla salute che si svolge nelle scuole.

Io ho studiato per diventare un insegnante di storia e filosofia, ma nonostante la distanza tra la mia materia e gli argomenti trattati nel progetto, penso che ci sia una comunanza di fondo che sta nel trasmettere, nel far conoscere qualcosa che prima si ignorava, nello stimolare la riflessione, le domande, la ricerca delle risposte, l'interesse per un argomento, nello sfatare false credenze... e se si vuol entrare un po' di più nello specifico, nell'aiutare a prendere coscienza di



problemi che non sono poi così lontani da noi e che potrebbero essere evitati scegliendo di adottare un determinato comportamento. Tutto questo è stata una parte di quello che ho fatto, per tre mesi, partecipando al suddetto progetto della LILT nelle scuole primarie e secondarie su argomenti come il fumo, l'alcool e l'alimentazione.

Dire che è stata una bellissima esperienza è riduttivo. È stato davvero arricchente

ed entusiasmante, anche se a volte faticoso, condurre insieme a Chiara, Shaula e le altre volontarie, le nostre lezioni interattive fatte non solo di spiegazioni, ma anche di tante attività individuali e di gruppo.

In ogni classe, nessuna esclusa, si trattava sempre di un dare e ricevere

reciproco. Con il lockdown dovuto al Covid il progetto nelle scuole si è interrotto, tuttavia non sono rimasta senza far nulla.

Infatti le attività del mio servizio civile comprendevano anche: il lavoro d'ufficio presso l'ambulatorio tra le prenotazioni, accettazioni, inserimento e categorizzazione dati, inventario, creazione di materiali e contenuti etc.; il lavoro di ascolto e consiglio dei malati oncologici nell'ufficio della Lilt all'Ospedale di San Martino che mi ha permesso di incontrare persone con una forza, delle debolezze e delle storie che fanno davvero riflettere sulla vita; la partecipazione alle iniziative della Lilt che mi hanno portata a stare a contatto con le persone in molteplici modi, attraverso la vendita dei nostri prodotti, il confezionamento di pacchetti regalo e la creazione di bellissime bomboniere solidali! Tutto ciò non è stato fondato sull'improvvisazione, ma su insegnamenti e plurimi momenti di formazione interna ed esterna. Le parole emblematiche di queste attività formative? Impegno, pazienza,

“Ho deciso di fare questa esperienza con il desiderio di mettermi alla prova, migliorarmi, superare i miei limiti e allo stesso tempo essere utile e aiutare chi avesse bisogno, nel mio piccolo...”

disponibilità, attenzione, fiducia... e potrei andare avanti. Ore spese ad imparare, a lavorare in gruppo, a confrontarsi e a riflettere.

Anche se il mio Servizio civile non si è svolto nella norma causa Covid e mia successiva interruzione per motivi lavorativi, posso affermare che questo periodo mi è stato davvero utile per la mia crescita personale e mi ha dato nuovi spunti e competenze per futuri percorsi lavorativi. Credo sia stata un'esperienza che definirei completa, seppur interrotta, per i molteplici aspetti professionali, formativi, emotivi, collaborativi etc. che prende in considerazione. Pensandoci seriamente, non c'è stata una sola attività fatta o persona incontrata che non mi abbia dato qualcosa da mettere nel mio bagaglio personale e di questo sono davvero molto grata alla LILT e a tutte le meravigliose persone che ci lavorano e che ho incontrato grazie ad essa.

Credo che poter dire questo alla fine di un percorso sia raro e per questo mi ritengo davvero fortunata.

Scegliere di mandare la mia domanda di Servizio civile alla LILT è stata davvero un'ottima scelta.





LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

for

women
CAMPAGNA NASTRO ROSA

#nastrosagenova

**OTTOBRE e il
MESE ROSA**
dedicato alla
prevenzione
del tumore
al seno

ottobre 2020



OTTOBRE È IL MESE ROSA dedicato
alla prevenzione del tumore al seno.

Segui le iniziative della LILT più vicina.

GENOVA
IMPERIA
SAVONA

010 2530160
0184 570030
019 812962



LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere